

UN CONTRATTO SENZA I LAVORATORI ?!

Cosa viene richiesto nell'ipotesi di piattaforma per i metalmeccanici?

DURATA: BOH?

La durata del contratto potrebbe rimanere di tre anni ma anche aumentare a quattro (non è specificato se anche di più), se si otterrà qualcosa sulla contrattazione articolata.

CONTRATTAZIONE ARTICOLATA:

SICHIEDE..... UN PEGGIORAMENTO !!!

La contrattazione viene rigidamente regolamentata; infatti certamente non si potrà chiedere null'altro rispetto a quanto scritto, e invece non c'è nessuna garanzia che i punti previsti vengano veramente affrontati.

E poi come si fa a credere che si tratterà seriamente, ad es., sulle pari opportunità, quando si fanno sempre più spesso accordi per concedere al padrone i turni di notte per le donne; oppure sui miglioramenti delle condizioni di lavoro quando poi le si peggiora con l'allargamento dei turni, con il lavoro al sabato, con la mancanza di un intervento serio per eliminare i contratti di formazione lavoro, ecc. ?)

LA COSA PEGGIORE È CHE IL SALARIO POTRÀ ESSERE RICHIESTO A LIVELLO AZIENDALE SOLO SE LEGATO ALLA PRODUTTIVITÀ.

E' un colpo ulteriore alla autonomia dei consigli e un passo in avanti della centralizzazione del sindacato.

Non basta certo, per fare pari, il vantaggio, peraltro teorico, della richiesta di contrattazione per tutte le aziende.

ORARIO: 64 ore di riduzione, ma.....

siamo poi sicuri che la richiesta è per tutti, anche per chi ha già un orario di 37,5 ore (ad es. i turnisti che già fanno 35 ore) ?

E la richiesta di riduzione ulteriore per chi fa il turno di notte o lavora normalmente anche il sabato, verrà usata per non monetizzare il disagio oppure per incentivare l'introduzione di ulteriori flessibilità ?

Manca completamente l'eliminazione delle 32 ore di straordinario obbligatorio.

Non si dà una seria risposta, in questo modo, a chi ha il problema della C.I.G. e dell'attacco all'occupazione.

Troppo generica appare la richiesta di "riformulazione dell'art.5" (quello che sul contratto regola l'orario di lavoro): riformulazione per scriverci cosa?

E' troppo pericoloso mantenere e riconfermare la definizione a livello aziendale del modo di attuare la riduzione di orario, si corre il rischio di diffondere sempre di più il pagamento sostitutivo e la mancata riduzione effettiva giornaliera.

NON DIMENTICHIAMO CHE L'ORARIO EFFETTIVO DI LAVORO È ARRIVATO MEDIAMENTE A 43-44 ORE ALLA SETTIMANA.

Troppo disponibilità alla flessibilità selvaggia dell'orario è contenuta nel punto in cui la si concede in cambio di maggiore occupazione al sud (l'esperienza dimostra che più flessibilità vuol dire meno occupazione).

SI PARLA TANTO DI EUROPA DEL '92, MA QUANDO È IL MOMENTO BUONO CI SI DIMENTICA CHE IL SINDACATO METALMECCANICO TEDESCO HA GIÀ OTTENUTO LE 37,5 ORE PER TUTTI E SI STA BATTENDO PER LE 35 ORE IN QUESTO CONTRATTO.

LSOLDI: NON C'È NIENTE DA FARE SONO POCHI.

E non perchè abbia ragione la Uil, che voleva chiedere di più (ma niente altro); ma perchè non si capisce il motivo per cui di fronte agli enormi profitti fatti dai padroni in questi anni, ai lavoratori debbano arrivare solo le briciole.

E poi una consistente richiesta salariale serve anche a resistere alla "tentazione" di fare lo straordinario, favorisce la solidarietà fra i lavoratori, la lotta per gli altri obiettivi e quindi anche la difesa dell'occupazione.

Non ci sono motivazioni serie all'aumento dei parametri per premiare i livelli alti: è ormai dimostrato che non è questo il modo per recuperare tecnici, quadri e impiegati; ma ha il solo effetto di premiare la gerarchia stabilita dal padrone.

DEMOCRAZIA. NESSUNA.

Stavolta non si salva nemmeno la faccia.

A nulla serviranno, anche formalmente, i voti contrari, gli emendamenti, gli ordini del giorno delle assemblee di fabbrica, decideranno comunque le strutture dirigenti nazionali di FIM-FIOM-UILM, per di più di fatto separatamente, esautorando perfino le strutture periferiche del sindacato. A tal punto questo è grave che su questo la segreteria nazionale

della FIOM si è spaccata (3 voti contrari e un astenuto)

E' "strano" vedere come si agitano tanti dirigenti sindacali per le sacrosante svolte democratiche all'est, mentre qui da noi gli stessi dirigenti sindacali negano ai lavoratori ogni forma di democrazia. Perfino in Sudafrica c'è la concreta speranza che i neri conquistino il diritto che viene negato ai metalmeccanici italiani: quello di voto. Altro che modernità: qui siamo tornati a prima della Rivoluzione francese !!!

A questo si aggiunge la firma da parte della FIOM dell'accordo della FIAT dell'anno scorso, finora firmato solo da FIM e UILM: ma chi gli ha dato il mandato?!!!

E ancora ricordiamo la flessibilità calcistica per cui la FIAT è riuscita ad imporre senza colpo ferire dei sabato lavorati con la scusa dei mondiali di calcio, felici molti dirigenti sindacali per questa svolta "moderna": beati loro.

Qualcuno si stupisce se poi i fascisti della CISNAL riescono a fare una assemblea molto partecipata all'Alfa di Pomigliano d'Arco?

C'È CHI SI ILLUDE CHE STANDO RIDOTTI SI FACCIA PRIMA E SI EVITI UNO SCONTRO.

E la "ripresa della conflittualità sociale come condizione per il rilancio di una sinistra moderna" come dice Occhetto, dove va a finire?

Ma si sa che in periodo congressuale se ne sparano di grosse.

QUALCUN ALTRO HA PAURA (A RAGIONE) CHE CERTI DIRIGENTI NAZIONALI DI FIM E UILM, I SOCIALISTI, I DEMOCRISTIANI E IL PADRONATO PUNTINO IN REALTÀ AL CONTRATTO SEPARATO PER DARE UNA BASTONATA ALLA SINISTRA.

Non si evita però questo rischio reale cedendo soprattutto sulla democrazia e sul rapporto con i lavoratori: in questo modo, al contrario, ci si indebolisce e si favoriscono le spaccature.

PER QUESTO HANNO RAGIONE LE CENTINAIA DI DELEGATI AUTOCONVOCATI DI MILANO E TORINO CHE SI SONO RIUNITI

IN QUESTI GIORNI IN ASSEMBLEE CITTADINE PER ORGANIZZARE LA BATTAGLIA PER UN CONTRATTO CHE COMPRENDA:

- la richiesta della riduzione a 35 ore,
- un aumento di 300.000 lire al terzo livello,
- l'eliminazione delle 32 ore di straordinario obbligatorio, l'eliminazione della flessibilità selvaggia dell'orario e l'abolizione dei Contratti di Formazione Lavoro,
- la difesa e lo sviluppo dell'autonomia della contrattazione aziendale,
- la rifondazione di consigli dei delegati realmente rappresentativi dei lavoratori,
- una consultazione che sia realmente democratica

QUESTO SARA' COMUNQUE UN CONTRATTO DI SCONTRO POLITICO: CON LA PIATTAFORMA PROPOSTA DAI SINDACATI CI SI PREPARA AD ESSO NEL MODO PEGGIORE PER LA SINISTRA E PER I LAVORATORI E NEL MODO MIGLIORE PER LE FORZE DI GOVERNO E PER IL PADRONATO.

PER QUESTO SIAMO CONTRARI A QUESTA PIATTAFORMA.

E' CONTRADDITTORIO PARLARE DI DIRITTI DEI LAVORATORI, COME FA OCCHETTO E POI NEL SINDACATO PORTARE AVANTI QUESTA LINEA POLITICA.

SENZA LA RIPRESA DELLA LOTTA E DEL PROTAGONISMO COLLETTIVO DEI LAVORATORI, NON ESISTE POSSIBILITA' DI LOTTA CONTRO IL GOVERNO ANDREOTTI-CRAXI, DI RIFONDAZIONE DI UNA SINISTRA DI OPPOSIZIONE, DI BATTERSI PER UNA SVOLTA A SINISTRA, DI RIFONDARE UNA FORZA POLITICA COMUNISTA.

Bologna, 12/2/90

**DEMOCRAZIA
PROLETARIA
Fed. di Bologna**

via S. Carlo 42, Bologna
tel. 247136-249152

